

L'ANNIVERSARIO IL PREZIOSO VOLUME DI EMILIO PASQUINI, EDITO DA CAROCCI

# Se una storia illustrata del viaggio in cento canti è il poema in miniatura

di GIUSEPPE A. CAMERINO

**È** auspicabile che le celebrazioni in corso per il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri possano destare interesse in una più vasta cerchia di lettori, e non soltanto tra gli specialisti, come, in genere, in diverse forme e misure, s'è verificato nelle varie fasi della storia della fortuna della *Commedia*, a cominciare dalla prima metà del XIV secolo, con le preziose miniature raffiguranti un esteso numero di soggetti relativi all'intero poema, conservate a Oxford presso la Bodleian Library; raffigurazioni che vengono a integrarsi con quelle della British Library di Londra e con quelle, in numero limitato, del manoscritto, il più antico dei tre, conservato a New York alla «Pierpoint Morgan Library».

Ora, col *Viaggio di Dante. Storia illustrata della "Commedia"* (Roma, Carocci editore) un insigne dantologo, Emilio Pasquini, ha allestito un volume ancora fresco di stampa proprio al fine di una più ampia fruizione e di una migliore informazione degli aspetti più generali del capolavoro dantesco anche at-

traverso le suddette raffigurazioni. Le tante manifestazioni in corso in tutta Italia hanno forse avvicinato il grande pubblico agli scritti danteschi, al di là della loro fruizione scolastica. Ma una storia illustrata può avere ancora più chances.

Era stato del resto un maestro come Gianfranco Contini, ricorda lo studioso (p.8), a definire Dante «autore fondamentalmente popolare», al di là dei complessi aspetti della sua opera maggiore, di cui, appunto, le antiche miniature offrono un'illustrazione di didascalica immediatezza, almeno rispetto al senso letterale del testo. E in quest'ottica tutto il suo viaggio nell'oltretomba può essere seguito come una narrazione attraente anche da lettori a digiuno di questioni esegetiche: lettori che, guidati, con massima chiarezza e semplicità, entrano in confidenza con notevolissimi passaggi e episodi della *Commedia*, a partire da quelli più celebri.

Per tutti i cento canti del poema, infatti, Pasquini - illustrando le mirabili miniature relative a ogni singolo canto - riesce a focalizzare senso e svolgimento delle situazioni, o questioni essenziali, richiamando, volta per volta, anche versi-chiave che contrassegnano la memoria di un'opera di dominio universale. Si pensi nell'*Inferno* alla figura di Farinata

degli Uberti, che a busto eretto interpellava Dante da lui riconosciuto come suo compatriota: «O Tosco che per la città del foco vivo ten vai / [...] / La tua loquela ti fa manifesto di quella nobil patria natio [...]»; o si pensi nel *Purgatorio* all'incontro del pellegrino poeta e della sua guida, Virgilio, col poeta latino Stazio, che proprio a Virgilio attribuisce la sua vocazione letteraria e la sua conversione al cristianesimo («Per te poeta fui, per te cristiano [...]»); o si pensi nel *Paradiso* all'incontro del fiorentino con il suo trisavolo Cacciaguada, da

cui riceve anche la triste profezia del suo esilio, richiamata con versi divenuti proverbiali («Tu proverai sì come sa di sale / lo pane altrui, e

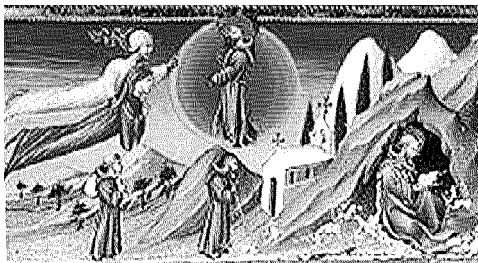
com è duro calle / lo scender e 'l salir per l'altrui scale [...]).

Citazioni testuali e illustrazione figurativa vanno insieme nello straordinario viaggio dantesco, che già di per sé - per riprendere ancora un'autorevole indicazione di Contini, pure citata da Pasquini - è comunque «un libro autorizzato dall'autore all'illustrazione perché contiene passi capitali in cui si è invitati a una rappresentazione visuale, basti pensare ai rilievi del *Purgatorio*».

● *Emilio Pasquini, «Il viaggio di Dante. Storia illustrata della "Commedia"», (Roma, Carocci editore, 2015, pp. 311, euro 29,00)*

## FARINATA, IL COMPATRIOTA

La figura del Degli Uberti nell'«Inferno» e il «Tosco» nella città «del foco vivo»



MINIATURE In basso, Dante e Beatrice nell'opera di Giovanni di Paolo, British Library di Londra